

## Cultura

# Bandiera rossa finita in naftalina

La mostra

## Se Verde è il colore dei sogni



Autore silenzioso, Gian Luigi Verde non ha mai fatto una mostra in vita. A dieci anni dalla scomparsa, è una retrospettiva curata da Marzia Marino a proporre al pubblico fino all'11 luglio una cospicua parte della sua produzione. Allestiti nei curiosi spazi di tre loft contigui affacciati sul cortile interno de Le Residenze - a Pirri, Via Riva Villasanta 13 - vetrate, quadri, assemblaggi, collages, sculture. Esiti di una sperimentazione onnivora condotta dagli anni Settanta ai Novanta tra il laboratorio cagliaritano di Piazza Indipendenza e una stalla di Ortacesus adibita ad atelier.

Autodidatta, Verde costruiva da solo le sue cornici e adoperava qualsiasi materiale lo incuriosisse. Acrilici, idropittura, plastiche, sabbie, linoleum su quadri che spesso presentano squarci ricuciti con lo spago o utilizzano le buste del pane. Specialista del vetro a piombo, Verde dissemina le sue opere di rondini e pinne di squalo, aggiungendo un elemento naturale e ludico alle sue creazioni. Figurativo quando si autorittrae, o tratteggia il disco del sole, è anche attirato dalle forme geometriche. Affascinato dai grandi maestri, dedica un esplicito omaggio a Kandinskij e De Chirico, e in special modo a Mirò scultore nell'esecuzione di sedie-scranni di pesante legno e bizzarra foggia. Esemplari d'assetto antropomorfo, con occhi e naso, larghi braccioli e imponenti dimensioni. Quasi dei troni, ma domestici, forse collegati alla serie dei "guerrieri" che sfilano in un'altra sezione di questa antologica. Eclettico, libero da pressioni mercantili ma attento ai linguaggi artistici, procedeva lungo un suo personale itinerario, cambiando di continuo soggetti e tecniche. E se trovava una porta dismessa, ci piazzava sopra la toppa di una chiave dando origine a un ready made assai azzeccato. L'esposizione propone solo una parte del vasto archivio custodito dalla famiglia. E di lui offre ai visitatori - scrive Marzia Marino - «una visione dolce, pura, libera da qualsiasi tipo di sovrastruttura, bilanciata da un entusiasmo trainante e vulcanico che gli permette di trasformare ogni pensiero, ogni riflessione, in azione». (Dal lunedì al venerdì, 19-21).

ALESSANDRA MENESINI



## Dal crollo del Muro di Berlino alla svolta della Bolognina: la storia del Pci in un libro di Luca Telese

Roma, 19 novembre 1989. Sin dalla mattina iniziano a formarsi capannelli di militanti sotto la sede del Pci, in via delle Botteghe Oscure. Arrivano da diverse parti d'Italia a gridare ai massimi dirigenti del loro Partito, quello con la P maiuscola, che loro quel nome non lo vogliono cambiare, nemmeno dopo il crollo del Muro di Berlino. Per i massimi esponenti del Pci che arrivano al mitico Bottegone ci sono contumelie o applausi a seconda delle loro dichiarazioni circa il cambiamento appena annunciato da Occhetto. Colpisce in particolare l'accoglienza non proprio tenera riservata da un iscritto a Nilde Jotti: «A Nildeeee! T'ha fatto magnà questo partito comunista, e mo je volti le spalle???? T'ha fatto magnàà-ààà!».

È uno degli episodi della storia della fine del Pci nel biennio 1989-91 ricostruiti da Luca Telese, notaia politico de Il Giornale e conduttore del programma "Tetris" su La7, nel suo bel libro *Qualcuno era comunista. Dalla caduta del Muro alla fine del Pci: come i comunisti italiani sono diventati ex e post* (Sperling&Kupfer, pp.743, € 22), appena presentato a Cagliari. Caffè degli Spiriti. A metà tra saggio e romanzo, ricostruisce accuratamente le vicende che portarono allo scioglimento del più grande partito della sinistra italiana attraverso una svolta confusa e carica di contraddizioni i cui risultati continuano a trascinarsi ancora oggi. Un intrecciarsi continuo di grande e piccola storia, casualità ed opportunismo, cinismo e commozione. Con un protagonista quasi tragico come Achille Occhetto che, nel novembre del

1989, annunciò alla Bolognina un evento epocale come il cambio del nome davanti a una piccola platea. E in questo continuo rincorrersi di macro e microstoria il libro scorre veloce: ecco allora la vicenda di un ritratto di Stalin sparito inspiegabilmente dalla storica sezione di Ponte Milvio o la bellissima figura di Mario, il meccanico di Berlinguer assunto da Mattei; o quella di Bruno Magno, colui che avrebbe disegnato il nuovo simbolo della Quercia nella più assoluta segretezza e su mandato di pochi dirigenti tra cui Veltroni e Occhetto, sino ad arrivare al libro di Gorbaciov, intitolato naturalmente *Perestrojka*, che oggi non si trova se non nelle librerie dell'usato.

E ancora le feste dei settimanali satirici Tango e Cuore, guidate da Michele Serra e Staino dove, tra un dibattito e l'altro, poteva capitare che molti militanti si immergessero affascinati nella meditazione kundalini, per poi magari ritrovarsi poco dopo nella Sinistra dei Club ideata da Flores D'Arcais in vista della nascita di un grande partito azionista. Non manca poi il richiamo alla figura di Enrico Berlinguer, richiamata esplicitamente in un capitolo dedicato anche ad Allende, entrambi accomunati da un anno, il 1973,

durante il quale il presidente cileno morì eroicamente difendendo dal golpe di Pinochet, mentre il politico sardo rischiò di far la stessa fine in un incidente automobilistico in Bulgaria, che secondo lo stesso segretario del Pci era stato un tentativo di omicidio orchestrato dai bulgari con zampino sovietico.

In mezzo le lotte del gruppo dirigente, che vedono emergere la diarchia nascente tra Occhetto e D'Alema. Per non parlare dello scontro tra la generazione dei vecchi come Ingrao, Natta e Napolitano e la nuova dei vari trenta-quarantenni tra cui già spiccavano Veltroni e Fassino, ansiosa di guidare il partito senza esser però riuscita a completare il proprio rendiconto con la storia preferendo crogiolarsi in tatticismi, e questo mentre nelle sezioni militanti si accaloravano discutendo per intere giornate tanto da indurre Nanni Moretti ad immortalarli in un bellissimo documentario. Alla fine da quel partito sarebbero nati tanti altri soggetti politici, da DS a Partito Democratico, da Sinistra e Libertà alla Lista comunista, ma sempre con gli stessi dirigenti di allora; un'anomalia rispetto al resto d'Europa, dove nessuno dei politici dell'89 è ancora in carica.

GIANLUCA SCROCCU

Festival

## Sulla terra leggeri all'Argentiera



“Sulla terra leggeri” ritorna all'Argentiera, a pochi chilometri da Alghero, dal 31 luglio al 2 agosto. Nel magico villaggio cresciuto intorno alla miniera, è in programma con il Festival di mezza estate un fine settimana di musica e letteratura: incontri e concerti davanti al mare, la mattina in spiaggia, la sera in piazzetta. Ospiti di questa edizione gli scrittori Bruno Tognolini, Gianrico Carofiglio, Geppi Cucciari (attrice sarda prestata alla scrittura), Matteo B. Bianchi; i giornalisti Gianni Mura, Michele Serra, Giovanna Zucconi; il cantautore Giovanni Peresson, il pianista Salvatore Spano e il duo sulcitano delle Lilies on Mars, note anche per le loro partecipazioni ai concerti di Franco Battiato.

La mattina e il pomeriggio, nell'ostello della gioventù, Bruno Tognolini, uno dei più amati autori italiani per ragazzi (e non solo) di romanzi, racconti, filastrocche e dei testi della Melevisione, ex-tamburino e teatrate, grande incantatore del pubblico, terrà un laboratorio di scrittura creativa davvero imperdibile: La scuola di filastrocche, aperto a tutti, gratuito e superintensivo. L'azienda Bresca Dorada offrirà un aperitivo musicale con un originale cocktail a base di mirto, creato appositamente per il festival.

Un piccolo festival che già alla sua prima edizione, lo scorso anno, con ospiti come Milena Agus e Neri Marcorè, è riuscito ad attrarre l'interesse del pubblico di lettori, turisti e viaggiatori da tutta la Sardegna.

Sulla terra leggeri è realizzato dal Comune di Sassari, dall'associazione culturale Camera a Sud, dalle Ragazze Terribili e con il contributo dell'Assessorato regionale Pubblica Istruzione per i progetti di promozione alla lettura. Il laboratorio di scrittura creativa è gratuito, fino ad esaurimento posti, ma è necessario iscriversi inviando una mail a [festivalargentiera@tiscali.it](mailto:festivalargentiera@tiscali.it) o chiamando il numero 3343556291. Per prenotare l'ostello: [www.hostelargentiera.it](http://www.hostelargentiera.it), Segreteria organizzativa 334/3556291.

Ristorante Pizzeria

**MIZAR**

Terrazza all'aperto a bordo piscina

PIZZA LIEVITATA 24 ORE  
MOZZARELLA FIOR DI LATTE

Chiuso il lunedì

È gradita la prenotazione - TEL.070.2298187  
EX S.S. 131 KM.7,500 (FRONTE MEDIOWORLD)

**LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE DELLA SARDEGNA**

- DISTRIBUTORI UFFICIALI DEI MARCHI PIÙ PRESTIGIOSI
- ASSISTENZA SEMPRE GARANTITA DA UN TECNICO ESPERTO
- PAGAMENTI COMODI A TASSO ZERO

PIANOFORTI NUOVI A PARTIRE DA €2.250 GARANZIA 5 ANNI

USATO CONTROLLATO A PARTIRE DA €850 PANCA E ACCORDATURA IN OMAGGIO

USATO CERTIFICATO YAMAHA  
(UNICI DISTRIBUTORI IN SARDEGNA CHE RILASCIANO IL CERTIFICATO DI GARANZIA ORIGINALE YAMAHA)

**Nuovo servizio "CONTO VENDITA" per vendere il tuo usato**

VIA CUGIA 19 - CAGLIARI - TEL.070.308208  
[www.dalmasomusica.it](http://www.dalmasomusica.it)

**dal maso**  
dal 1960 vera passione per la musica